



Ministero delle Comunicazioni

PROTOCOLLO DI INTESA PER LA DEFINITIVA TRANSIZIONE ALLA TELEVISIONE DIGITALE TERRESTRE (SWITCH OFF) NEL TERRITORIO DELLA REGIONE AUTONOMA SARDEGNA

IL MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI,
LA REGIONE AUTONOMA SARDEGNA

E

L'ASSOCIAZIONE PER LA TELEVISIONE DIGITALE TERRESTRE (ADGTVi)

VISTO il decreto - legge 23 gennaio 2001, n. 5 - convertito, con modificazioni, dalla legge 20 marzo 2001, n. 66 - il cui articolo 2 bis, al comma 1, prevede che *"ciascun soggetto che sia titolare di più di una concessione televisiva deve riservare, in ciascun blocco di programmi e servizi diffusi in tecnica digitale, pari opportunità e comunque almeno il quaranta per cento della capacità trasmissiva del medesimo blocco di programmi e servizi a condizioni eque, trasparenti e non discriminatorie, per la sperimentazione da parte di altri soggetti"* e al comma 5 - come modificato dal decreto-legge 30 dicembre 2005, n. 273 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 febbraio 2006, n. 51 - prevede che *"le trasmissioni televisive dei programmi e dei servizi multimediali su frequenze terrestri devono essere irradiate esclusivamente in tecnica digitale entro l'anno 2008. A tal fine sono individuate aree all digital in cui accelerare la completa conversione"*;

VISTA la deliberazione n. 435/01/CONS del 15 novembre 2001, dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, recante Regolamento per il rilascio delle licenze individuali e delle autorizzazioni generali per le trasmissioni televisive in tecnica digitale terrestre;

VISTA la Direttiva quadro del Parlamento europeo e del Consiglio - direttiva 7 marzo 2002, n. 2002/21/CE - che istituisce un quadro normativo comune per le reti ed i servizi di comunicazione elettronica e, in particolare, l'articolo 18, che concerne l'interoperabilità dei servizi di televisione digitale terrestre e prevede l'adozione di misure di sostegno da parte degli Stati membri;

VISTO il Codice delle comunicazioni elettroniche, decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, che recepisce, tra le altre, la sopraccitata direttiva, e, in particolare, l'articolo 5, che riconosce a Regioni ed enti locali importanti competenze in materia di comunicazione elettronica, tra cui anche quella di dettare disposizioni per agevolare *"l'acquisto di apparecchiature terminali d'utente e per la fruizione di reti e servizi di comunicazione elettronica a larga banda"* e per la *"definizione di iniziative volte a fornire un sostegno alle persone anziane, ai disabili, ai consumatori di cui siano accertati un reddito modesto o particolari esigenze sociali ed a quelli che vivono in zone rurali o geograficamente isolate"*;



Ministero delle Comunicazioni

VISTA la legge 3 maggio 2004, n. 112, che agli articoli 22 e seguenti disciplina la continuazione della sperimentazione delle trasmissioni televisive in tecnica digitale terrestre e, in particolare, l'articolo 25, *"Accelerazione e agevolazione della conversione alla trasmissione in tecnica digitale"*, il cui comma 5 prevede che la società concessionaria del servizio pubblico generale radiotelevisivo, *"di concerto con il Ministero delle comunicazioni, individua uno o più bacini di diffusione, di norma coincidenti con uno o più comuni situati in aree con difficoltà di ricezione del segnale analogico, nei quali avviare entro il 1° gennaio 2005 la completa conversione alla tecnica digitale"*;

VISTA la legge 31 dicembre 2004, n. 311, - legge finanziaria 2005 - articolo 1, comma 250, per il quale *"nello stato di previsione del Ministero delle comunicazioni, è istituito, per l'anno 2005, con una dotazione finanziaria pari a 10 milioni di euro, un Fondo per la promozione e la realizzazione di aree all digital e servizi di T-Government sulla piattaforma della televisione digitale terrestre"*;

VISTO il D.Lgs. 31 luglio 2005, n. 177 - art. 25, per il quale *"i soggetti esercenti a qualunque titolo attività di radiodiffusione televisiva in ambito nazionale e locale, in possesso dei requisiti previsti per ottenere l'autorizzazione per la sperimentazione delle trasmissioni in tecnica digitale terrestre, ai sensi dell'articolo 2-bis del decreto-legge 23 gennaio 2001, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 marzo 2001, n. 66, possono effettuare, anche attraverso la ripetizione simultanea dei programmi già diffusi in tecnica analogica, le predette sperimentazioni fino alla completa conversione delle reti"*;

VISTA la deliberazione della Autorità per le garanzie nelle comunicazioni 2 marzo 2005, n. 136/05/CONS, concernente *"Interventi a tutela del pluralismo ai sensi della legge 3 maggio 2004, n. 112"*;

VISTO il Protocollo d'Intesa per la transizione alla televisione digitale terrestre nel territorio della Regione Autonoma Sardegna del 16 aprile 2005;

VISTO il decreto del Ministro delle comunicazioni 4 ottobre 2005 recante *"Contributi a favore delle emittenti televisive locali delle regioni Sardegna e Valle d'Aosta, in attuazione dell'articolo 1, comma 250, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, secondo le modalità di cui al decreto ministeriale 24 ottobre 2001, n. 407"*;

VISTO il decreto del Ministro delle comunicazioni 6 dicembre 2005 recante *"Contributi per il cofinanziamento dell'offerta di servizi e-government su piattaforma digitale terrestre (t-government) nelle aree all digital della Sardegna e Valle d'Aosta"*;

VISTA la delibera n. 163/06/CONS del 22 marzo 2006, recante *"Approvazione di un programma di interventi volto a favorire l'utilizzazione razionale delle frequenze destinate ai servizi radiotelevisivi nella prospettiva della conversione alla tecnica digitale"*;



Ministero delle Comunicazioni

CONSIDERATO che il prolungamento della data di *switch off* – previsto dal comma 5 dell'articolo 2 bis della legge 20 marzo 2001, n. 66 come modificato dal decreto-legge 30 dicembre 2005, n. 273 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 febbraio 2006, n. 51 - consente di affrontare in maniera graduale il processo di transizione al digitale degli impianti analogici accompagnandolo con la verifica del livello di diffusione dei decoder tra la popolazione;

VISTA la nota del 13 giugno 2006 (prot. n. 3762/gab) del Presidente della Regione Autonoma Sardegna con cui si richiede un rinvio della scadenza per il passaggio al digitale terrestre e, contestualmente, si manifesta disponibilità per attivare una fase di sperimentazione volta al superamento del divario digitale e all'accrescimento dei servizi ai cittadini;

CONSIDERATA, pertanto, l'opportunità di fissare nuove scadenze temporali per la definitiva transizione alla trasmissione in tecnica digitale terrestre, con abbandono delle trasmissioni in tecnica analogica, in parti via via crescenti del territorio nazionale, sperimentando soluzioni tecnologiche alternative;

SI IMPEGNANO

in conformità con la normativa vigente e con gli obblighi internazionali dell'Italia, a mettere in atto tutte le attività necessarie per rendere possibile entro il 1° marzo 2008 la transizione al digitale terrestre in tutto il territorio della Regione Autonoma Sardegna e, a tal fine, ad istituire un Gruppo comune di lavoro, con la partecipazione della Fondazione Ugo Bordoni, per definire entro 90 giorni le conseguenti modalità operative occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dal presente Protocollo d'intesa.

In particolare le parti si impegnano a favorire le seguenti iniziative:

1. verificare che siano effettuati tutti gli interventi tecnici necessari da parte dei *broadcaster* affinché gli attuali impianti eserciti in tecnica analogica siano predisposti per la trasmissione in standard digitale e per il passaggio allo *switch/off* entro il 1° marzo 2008 su tutto il territorio della Regione Autonoma della Sardegna. A tal fine le parti si impegnano entro il 31 dicembre 2007 a verificare lo stato di trasformazione degli impianti, secondo le modalità operative indicate dal Gruppo Comune di lavoro;
2. prosecuzione del finanziamento statale dei decoder interattivi per gli abbonati alla radiotelevisione residenti in Sardegna nonché gli abbonati non residenti ma titolari di un'abitazione nella regione fino ad esaurimento dei fondi appositamente stanziati per l'anno 2006;
3. cofinanziamento Stato-Regione per lo sviluppo di servizi di *T-government* (per lo Stato, per i servizi finanziati con il fondo per le aree *all digital* nel limite di 3 milioni di euro ai sensi del decreto del Ministro delle comunicazioni 6 dicembre 2005), valorizzando le iniziative già in corso a livello locale in corrispondenza degli obiettivi di realizzazione dell'*e-government* (Carte regionali servizi, Carta di identità elettronica, ecc.), prevedendo il riuso delle soluzioni di volta in volta realizzate nelle diverse aree nonché la valorizzazione delle esperienze produttive, creative e tecnologiche presenti sul territorio;



Ministero delle Comunicazioni

4. verifica della possibile collaborazione con le Istituzioni di ricerca esistenti e le università della Sardegna per lo sviluppo delle piattaforme tecnologiche innovative, anche con il supporto del personale della Fondazione Ugo Bordoni;
5. verifica della possibilità di erogazione di un ulteriore contributo da parte della regione per favorire l'acquisto di decoder da parte degli abitanti in Sardegna ed esame congiunto delle modalità di coordinamento della erogazione di tale contributo, integrativo del contributo statale, prevedendo a tal fine interventi su base nazionale e regionale atti a garantire la più ampia diffusione dei decoder nel territorio regionale;
6. coordinamento con le iniziative del Programma per lo sviluppo della larga banda finanziato con delibere CIPE n. 83/2003 e n. 35/2005 e le iniziative di ulteriore utilizzo dei fondi strutturali, secondo le indicazioni della Commissione Europea, al fine dell'accesso di tutti i cittadini alla Società dell'informazione;
7. impegno ad una comunicazione coordinata da parte dei *broadcaster* e, sul piano istituzionale, da parte della regione verso i cittadini, riguardante il processo di digitalizzazione, i tempi e le modalità di attuazione dello *switch off*;
8. cooperazione per lo studio delle problematiche attinenti all'avvio delle aree *all digital* e per il coordinamento del relativo processo di realizzazione delle stesse;
9. in via eccezionale e per favorire, attraverso la sperimentazione della transizione anticipata al digitale terrestre della Regione Autonoma Sardegna un ulteriore sviluppo dello stesso digitale terrestre in tutta Italia:
 - a) i *broadcaster* ribadiscono l'impegno a mettere a disposizione gratuitamente l'utilizzo di una banda di frequenza complessivamente pari a 10 Mbs (equivalente a due quinti della capacità trasmissiva di un *multiplex*) per la trasmissione di servizi dati di *T-government*;
 - b) fatto salvo il quadro normativo esistente e previo gli ulteriori approfondimenti tecnici, la RAI ribadisce l'impegno a trasmettere gratuitamente, con la necessaria disponibilità di banda trasmissiva dedicata, contenuti televisivi a carattere pubblico istituzionale che verranno prodotti attraverso bandi di gara e convenzioni con il servizio pubblico radiotelevisivo e i produttori di contenuto locale.
10. impegno ad iniziative congiunte per lo sviluppo di attività di sperimentazione e di ricerca, finalizzate al superamento della barriera digitale, anche in sinergia con altre piattaforme di fornitura di servizi di comunicazione elettronica.
11. impegno alla cooperazione tra le emittenti televisive e gli operatori della telefonia mobile per sperimentare nuove tecniche di distribuzione del segnale televisivo sui telefoni portatili;
12. azione congiunta di monitoraggio sul territorio con l'obiettivo di rilevare l'effettiva e la progressiva diffusione dei decoder al fine della verifica del rispetto della data indicata per la realizzazione dello *switch off*. In particolare le parti si impegnano a riesaminare 90 giorni prima della data fissata per lo *switch off* regionale che il livello di diffusione dei decoder digitali abbia raggiunto almeno il 90% delle famiglie e il livello di diffusione dei decoder digitali terrestri abbia raggiunto l'80% delle famiglie.



Ministero delle Comunicazioni

13. Al fine di abituare gradualmente la popolazione al passaggio alla nuova tecnologia diffusiva i *broadcaster* si impegnano a passare entro il 1° marzo 2007 in esclusiva al digitale terrestre alcune reti nazionali, nei territori della Regione a condizione che almeno l'80% delle famiglie possa ricevere la televisione in digitale e almeno il 70% con decoder digitali terrestri. Tale scadenza è sottoposta a verifica entro il 30 novembre 2006. Viene fatta salva la verifica della concessionaria del servizio pubblico di individuare le modalità di partecipazione a tale fase alla luce dei propri obblighi e della stipula di un apposito protocollo d'intesa tra la RAI e il Ministero delle Comunicazioni.

Roma,

Ministero delle comunicazioni
Il Ministro Paolo Gentiloni Silveri

Regione Autonoma Sardegna
Il Presidente Renato Soru

Associazione DGTVi
Il Presidente Piero De Chiara